

An Interview with:

*William Richardot de Choisey***Fondateur du Championnat d'Europe & du Monde du Cheval Arabe - Paris**

by Fabio Brianzoni

Spirito creatore che ha saputo dare importanza ad una razza abbastanza sconosciuta negli anni sessanta, William Richardot de Choisey è molto più che un amatore di cavalli, ne è stato investito dalla sua infanzia, sensibile all'aspetto estetico e alle forze rappresentate dagli equini in generale.

Con il Campionato del Mondo del Cavallo Arabo che ha creato in 1980 (che festeggia dunque la sua 31° edizione in 2010) è una bella e legittima occasione di dedicarle un ritratto che illustra una carriera stupefacente, che attraverso la sua professionalità riconosciuta ampiamente ed a livello internazionale, ha messo la Francia in una posizione che molti sfruttano al giorno d'oggi.

Gli abbiamo chiesto di evocare retrospettivamente i suoi desideri ed i suoi percorsi, durante i quali si sono incrociati l'improvvisazione, il controllo dei suoi sentimenti (allo stesso tempo professionali e familiari) e delle scelte umanamente penose.

Ciò che poche persone sanno con esattezza, ci affida volentieri senza pudore che a contrario di ciò che alcuni pensano, non ha sangue arabo: la sua nonna paterna era originaria della Guyana, dunque antillana dei Caraibi, la sua abbronzatura è completamente naturale e permanente, tutto qui.

La sua famiglia ha a lungo vissuto e lavorato nei periodi dei Protettorati Francesi (può essere che un atavismo lontano sia ricomparso di questa filiazione), il suo più vicino parente Ufficiale di Spahis che ha troppo poco conosciuto, attirando la sua ammirazione; il resto è facile da indovinare.

Cavaliere da sempre, formato nel rigore militare delle Scuole di Cavalleria Francesi negli anni sessanta, ha praticato con successo il concorso completo e il salto ostacoli, ha montato in corse come Gentlemen rider su cavalli che appartenevano ai signori Henri Palacci e Mahmoud Fustok, esperienze a volte dure ed ingrate, ma istruttive.

La sua predilezione è sempre stata la disciplina del Dressage che combina (certamente con un lavoro laborioso)

William Richardot de Choisey is much more than just a horse lover. From his childhood he has always been incredibly sensitive to the power and the physical appearance of horses. With his creative spirit he has been capable of giving importance to a breed that in the 60's was almost unknown.

The Arabian Horse World Championship – that William personally created in 1980 and that will be celebrating its 31st edition in December 2010 – is the ideal time to dedicate a personal “portrait” to him outlining his amazing career and his widely recognized national and international professionalism that placed France in an incredibly exploited position.

We asked him to go back in time and recall his dreams and his career path, a combination of improvisation, having to control his feelings (professional and personal) and make humanly painful choices.

He told us – without shame – what few people know: he has no Arab blood, as many think. His grandmother on his father's side was from Guyana, the Caribbean, which is why his tan is totally natural and permanent.

His family worked and lived for a long time under the French Protectorates (maybe a faraway ancestor reappeared in this generation) and his closest relative, who he wasn't able to know well enough, was an Officer of Spahis and attracted his admiration; the rest is easy to guess.

He always was a rider, with a military training from the French Schools of Cavalry in the 60's. He succeeded in Eventing and in show jumping. He competed in races like the Gentlemen Rider on horses that belonged to Henri Palacci and Mahmoud Fustok. These experiences were sometimes tough and ungratifying but definitely instructive.

His favorite equestrian sport has always been Dressage which combines grace and lightness (undoubtedly with laborious work) when embodied with your horse. He was trained by the best instructors like Patrick Le Rolland rider of the Cadre Noir in Saumur, who was also an Olympic rider. Patrick Le Rolland was his teacher and his role model.

All that he was taught by Colonel des Roches de Chassay, by Cap-





The first William's Competition, Paris 1973

grazia e leggerezza quando si fa corpo con il proprio cavallo, sotto la direzione dei migliori istruttori come Patrick Le Rolland, cavaliere al Cadre Noir di Saumur e cavaliere olimpico, che fu suo professore ed il suo modello. Gli insegnamenti del Colonnello des Roches de Chassigny, del Comandante Saint Fort Paillard, del Colonnello Albert Brau, di Daniel Lamour in CSO, un tempo tirocinante alla scuola di Warendorf, ne hanno fatto un praticante assiduo dell'equitazione, con basi solide, formandolo alla sua insaputa in ciò che si chiama "un uomo di cavallo". Ma il suo sogno d'adolescente era di essere cavaliere alla Scuola Spagnola di Vienna.

Come ogni uno, la sua gioventù ha spinto la sua curiosità a scoprire sempre di più. Avendo avuto la possibilità o la felicità di avere nella sua scuderia la complicità di un sangue puro arabo Ninu, proveniente dalla smobilitazione dei Reggimenti di Spahis francesi (questa razza essendo poco importante e molto trascurata all'epoca), cominciò una serie di viaggi nel Medio Oriente per scoprire e vedere ciò che avveniva nella culla della razza.

Partire lontano, in paesi di cui non si parla la lingua è una follia da difendere per la sua propria determinazione. Ma il risultato fu esaltante: aver potuto incontrare dei Beduini autentici, che vi offrono con generosità un posto sotto la tenda spiegando con dei gesti la loro vita, le loro abitudini che rimangono il loro orgoglio, senza essere spostati nell'epoca.

Non si può ritornare indenne di tale esperienza; la durata del tempo del viaggio permettendo allo spirito di brillare, la decisione era presa di fare conoscere questa razza pura in Europa, e di preparare dunque un solido progetto di regolamento, con la proiezione di organizzare a titolo personale una manifestazione dedicata al puro sangue arabo.

tain Saint Fort Paillard, by Colonel Albert Brau and by Daniel Lamour in CSO (once a trainee in the school of Warendorf) turned him into an assiduous rider, with a solid base and – without him even noticing – he became what we call a "Horse Man". But his dream was to be a rider of the Spanish School of Vienna. As with all young people, his youth stimulated his curiosity and he discovered more and more things. To his joy and fortune an Arabian thoroughbred named Nimu – joined his stables after the demobilization of the French Spahis regiments (at the time this breed was not well known and was insignificant). This prom-



Judges 1977



Jury, Hosny Khaled, Roland de Prémorel, Ignacy Jaworowsky, Ph Barbié de Preaudeau

pted a series of trips to the Middle East to discover and see what was happening in the "cradle" of this breed.

Leaving for such faraway Countries without knowing a word of the language is madness, but his determination permitted it. The result was exciting: being able to meet real Bedouins who offer you hospitality in their tents with such generosity, who explain with gestures about their lives and habits with a pride untouched by time.

Such an experience for sure leaves its mark. The long return journey gave plenty of time for his spirit to awaken and he decided that it was time to introduce this pure breed into Europe. A set of solid draft rules was drawn up with the intention of personally organizing an event entirely dedicated to the Arabian thoroughbred.

Determination is fundamental for the achievement of any goal! A few trips around Europe in search of some Arabian horses was necessary: Germany, the Netherlands, and Sweden were the Countries which inspired him the most.

In 1973, during the Horse Expo organized by Spodex at Parc Floreale in Paris, William presented his personal project, supported by Marie Claire de Nervo: 55 horses including names

Nulla si realizza senza ciò che si può qualificare di volontà cardinale, alcuni spostamenti in paesi Europei dove si poteva trovare alcuni cavalli arabi erano necessari: la Germania, i Paesi Bassi e la Svezia furono i più istruttivi, rafforzando la sua determinazione.

In occasione del Salone del Cavallo del 1973 organizzato dalla Spodex al Parc Florale a Parigi, sostenuto da Marie Claire de Nervo, propone un'azione personale: cinquantacinque cavalli partecipano al 1° Concorso Internazionale riservato ai cavalli arabi, fra i quali Dardir, Vathek, Aquarius, Arbor, Grabiec. Gli allevatori spagnoli avevano inviato ciò che avevano di meglio, tutti hanno stupito e meravigliato un pubblico favorevolmente conquistato dalla scoperta della razza.

L'anno successivo, gli impianti della Porte de Versailles accoglievano il Salone del Cavallo con la sua componente di manifestazioni equestri, di cui William aveva l'incarico di stabilire un programma interattivo; il suo concorso di cavalli arabi ne faceva parte. Da Lodge Farm Arabian Stud al Major Maxwell, Om el Arab con Sigi e Heinz Merz, tutti hanno segnato quell'anno, soprattutto il passaggio del famoso El Shaklan che ha creato un ceppo genetico internazionale.

Personaggi importanti hanno contato nella continuità della sua azione, la fiducia della signora Jacqueline Bourey, allora direttrice generale della Spodex, gli concede tutto purché persone di riferimento rispondano al suo invito: Peter Houtappel, Robert Mauvy, il Conte Zamoyski (che aveva salvato i cavalli arabi polacchi durante la guerra) hanno composto la prima grande giuria dei Giorni Internazionali del Cavallo Arabo e del Campionato Europeo nel 1975, un grande momento d'avviamento per la promozione della razza.

Gli anni si sono seguite, incontrando sempre dei grandi successi. Ma come in ogni progressione significativa, la riflessione facilitando una migliore attualizzazione del suo concorso, contro venti e maree emanando soprattutto dal Servizio dei Haras Nazionali dell'epoca, per proteggere il suo lavoro, deposita il concetto e crea il Campionato del Mondo nel 1980.

Gli appetiti non hanno tardato a spuntare, ma il suo scopo non è cambiato. Non volendo mai essere complice, l'organizzazione indipendente da qualsiasi pressione si è mantenuto fino al 1995 con ciò che ciascuno conosce in certi comportamenti che non si possono mai dimenticare, ma William resta fuori di qualsiasi rancore.

Quando si è alla base di una creazione che fa riferimento, le domande di aiuti non mancano. Così in margine e complementi di attività, la sua esperienza che fa autorità la portò a partecipare alle organizzazioni dei Congressi



Maroc, 1976

like Dardir, Vathek, Aquarius, Arbor and Grabiec, participated in the 1st International Competition for Arabian Horses. The Spanish breeders sent the best they had. Everyone amazed and surprised the public that was favorably



Paris, 1987



Ursula Lopez, Roland de Prémoré, Lahsen Fdail, Ibrahim Zaghoul, Martine Camus, Wrc, Hosny Khaled, Wigdane El Babary, Willy Poth, Jim Panek

captured by the discovery of this breed.

The following year, Porte de Versailles welcomed The Horse Expo and its equestrian events. William was in charge of arranging an interactive programme and his Arabian Horse Competition was part of it. This was a memorable year for everyone who took part: from the Lodge Farm Arabian Stud to Major Maxwell; Om el Arab with Sigi and Heinz Merz all recall it well, and the famous El Shaklan especially left his mark by starting an International genetic strain.

Important people were fundamental to the continuation of the project. Mrs. Jacqueline Bourey, who at the time was General Manager of Spodex, trusted him and allowed him to do everything he could to make prominent people accept his invitation. The first team of Judges, at the "International Days of the Arabian Horse" and at the 1975 European Championship was formed by Peter Houtappel, Robert Mauvy, Count Zamoyski (who saved some Polish Arabian Horses during the war). This was a great moment and the beginning of promotion of this breed.

As the years went by his success grew increasingly. But as always happens when there is significant success, he had to protect his work from threats that came mainly from the National Haras Service of the time. For this reason he registered his idea and in 1980 created the World Championship.

Up to 1995 the Organization made it clear that they did not want other partners and stayed away from all forms of pressure

della World Arabian Horse Organization del Marocco, del Bahrain e di Abu Dhabi ed a altre organizzazioni promozionali di importanza. Sheikh Al Otaiba lo chiamò nel 1981 per organizzare ad Abu Dhabi il Salone del Cavallo e della Caccia al Falcone, la falconeria è un'attività tradizionale e sportiva che fa parte delle sue conoscenze.

Agirà anche come Consiglio presso S.M il Re Hassan II del Marocco, di suo fratello il Principe Moulay Abdallah, di S.A.R la Principessa Lalla Amina, suggerendo loro la partecipazione del Regno del Marocco al Salone del Cavallo del 1976, il cui abbigliamento è sempre negli spiriti, un posizionamento importante per questo paese che William gradisce particolarmente e che gli rende bene.

Creando innanzitutto il primo Concorso Internazionale a livello mondiale, inventò le prime regole di presentazioni che possono rispondere uniformemente a ciascuno. Essendo stato uno bravissimo pattinatore artistico, ha avuto l'idea di adattare il sistema di notazione con visualizzazione istantanea su tre criteri di base in materia di equini: il tipo, il modello e le andature. La notazione andava da 10 a 20 punti su una griglia di giudizio.

Su questi principi di base, occorreva comunque mettere i cavalli in movimento davanti ad una giuria. Inventò la presentazione in triangolo, per considerare i cavalli su diversi angoli, al passo ed al trotto. Tutto ciò aveva il suo senso in un pensiero ed un aspetto sociale ovvio da difendere, tutti potevano seguire la competizione.

Benché di natura timida, volendo conferire una dimensione internazionale più ampia possibile nel tempo, ha fatto degli incontri singolari: Patrick Swayze e Wayne Newton. Annodò dei rapporti amichevoli solidi, con personaggi di primo piano, come Jay Stream (ex Presidente della W.A.H.O), in Egitto con il dott. Ameen Zaher - Wigdane El Barbary e Ibrahim Zaghoul; Judith Forbis e Hans Nagel rimangono i suoi sostegni più fedeli.

Ritornando un momento sulla genesi dei concorsi, volendo evitare un cattivo orientamento di eventi legati alla razza, per fare fronte ad ogni organizzazione di concorso non strutturata, la riflessione lo spinse a stabilire un primo regolamento tecnico come ciò è di rigore per altre manifestazioni agricole o equine non sportive.

In modo spontaneo facendo seguito ad una discussione amichevole, una riunione è stata organizzata a Parigi nel 1983 in occasione del Salone del Cavallo con il Major Maxwell, Ronald Kydd, Pezi Gazder e William, dove è stato presentato un documento di base che era stato elaborato, poi tradotto da Guy de Fontaines. Convenne con

and the possible partnerships maintaining an impeccable behavior which is hard to forget. This choice obviously caused bad feelings but, with no bitterness, he stuck firmly to his decision and his purpose never changed.

When you are responsible for such an important creation, there are always requests for help. Thus in addition to his work and as a complementary activity he was asked to take part in the Congresses of the World Horse Organization in Morocco, Bahrain and Abu Dhabi and in other important promotional events. All this for having become such an authority in the field. In 1981, Sheikh Al Otaiba asked him to organize the Horse Expo in Abu Dhabi as well as the Falcon Hunting event. Falconry, is a traditional sports activity and is also one of William's passions.

He was also Advisor to H.R.H King Hassan II of Morocco, to his brother Prince Moulay Abdallah, to H.R.H Princess Lalla Amina and recommended the participation of the Kingdom of Morocco in the Horse Expo of

1976. The splendor of this show offered an important opportunity for this Country so dear to William.

As creator of the first International Competition, he also established the first presentation rules to suit everyone. He had been an extremely clever figure skater so he thought he could adapt the system

with instant visualization to the three main equine features: type, body and movement. The point system went from 10 to 20 points on the voting grid.

Using this as a starting point it was still necessary to make the horses move more in front of the judges. So he invented the presentation in a triangle, which made it possible to view the horse from different angles while walking and trotting. A practical decision as this way everyone was able to follow the competition.

Although a shy man, William's desire to confer a more International dimension over the years, led him to meet people like Patrick Swayze and Wayne Newton. He built solid and friendly relationships with important names like Jay Stream (ex Chairman of W.A.H.O), Dr. Ameen Zaher from Egypt, Wigdane El Barbary and Ibrahim Zaghoul and Judith Forbis and Hans Nagel who remain his most loyal supporters.

Let's go back to the birth of the competitions for a moment. Wil-



Diego Mendez with William



William during the World Gala Dinner with Dr Wolfgang Cranz, Marbach Director



le varie idee messe in comune, definizioni e condizioni generali d'organizzazione di un concorso; in certo modo una guida professionale era stabilita.

Fu l'anno seguente a Frauenfeld in Svizzera, che un'assemblea si è tenuta con il lancio di ciò che doveva diventare l'E.C.A.H.O con Patrick Maxwell come Presidente, mettendo la sua, instaurando un sistema piramidale e allargando la lista di quelli che potevano essere giudici. Tutto era messo al suo posto in modo semplice e limpido, il seguito è conosciuto da tutte le agitazioni che persistono.

Una grande parte dei giudici attuali riconosciuti E.C.A.H.O sono, grazie a lui, di prima scelta. Nessuno può negarlo, William attribuiva un'importanza primordiale a mettere una esperienza sul terreno, una relazione tra l'allevatore con successo affermato e quello che si trova nella posizione di concorrente; un'esperienza che è certamente stata ricca d'insegnamento, con una variazione costante in occasione dei concorsi, la pluralità è sempre significativa.

È stato lui stesso giudice internazionale A dal 1983 al 1994, esercitando in Polonia con il dott. Gene LaCroix e Patricia Lindsay, in Svezia, in Spagna, in Italia, in Belgio, in Tunisia e in Marocco. Questi viaggi sono stati dei più utili per continuare ad affermare le sue conoscenze.

Possiede ancora numerosi contatti che sarebbe troppo lungo ad elencare senza dimenticarne. Nei confronti del lavoro compiuto per la razza, è sempre invitato in molti paesi riconosciuti, fornendo sempre disinteressatamente il suo aiuto ed i suoi consigli quando qualcuno lo chiede. Tornando ai concorsi, senza politiche, al giorno d'oggi William constata che il sistema di presentazione non è tanto cambiato, si va avanti sull'acquisito. I principali concorsi internazionali sono sempre più nel vicolo cieco. L'affarismo forsennato di alcuni ha più un'attrazione per i petrodollari, passione irrazionale per il denaro, prendendo inevitabilmente i giudici in ostaggio e fingendo alcuni conflitti di interessi; il compito è duro.

Tutto ciò conduce ad una certa forma di collusione, con una permissività d'utilizzo di sostanze incerte, ai metodi d'addestramento coercitivi, fra cui i puro sangue arabi sono le vittime. Tutto è ormai diverso.

Ai propri occhi, ci si trova ormai molto distante dall'amo-

liam decided that it was necessary to establish a set of technical rules as used with agricultural and non-sporting equestrian events. The aim was to avoid an incorrect interpretation in matters of breed. These rules could also be used in all competitions without a proper structure.

Following a friendly discussion, in 1983 during the Horse Expo in Paris, he spontaneously organized a meeting with Major Maxwell, Ronald Kydd, Pezi Gazder, during which he presented a basic document that had been added to and translated by Guy de Fontaines. It contained a combination of their different ideas, definitions and general conditions for the organization of a competition. In a certain sense, we can say that a professional guide had been created.

The following year, in Frauenfeld (Switzerland) a meeting was organized to promote what was to become E.C.A.H.O. with Patrick Maxwell as Chairman and his valuable know how. This was the start of the pyramid structure and the widening of the list of those who could be potential judges. Everything was put in its place clearly and simply; the rest we all know as a series of continued controversies.

Thanks to William, a large number of judges currently recognized by E.C.A.H.O. are very competent. We can't deny that he recognized the fundamental importance of who was to be in the show ring, as they are the link between the successful breeder and the competitor. This experience has definitely been a learning curve with constant changes with each competition. Plurality of experience is important.

William himself had been an International A judge from 1983 to 1994 in Poland with Dr. Gene La Croix and Patricia Lindsay, in Sweden, in Spain, in Italy, in Belgium, in Tunisia and in Morocco. These trips were of great importance because he continued to build up his knowledge.

He still has many contacts, but they would be too many to tell without forgetting someone. Because of the amazing work he has done for this breed, he is often invited to many countries grateful for his disinterested help and advice.

Going back to the competitions, politics aside, William feels that the presentation system hasn't changed much but continues along the original lines. The future of the main International competitions is becoming more and more uncertain. The commercialism of certain individuals often creates a conflict of interests and inevitably influence the judges; it is very hard work.

All this leads to a form of conspiracy, which allows the use of uncertain substances and training methods. Sadly the victims are the Arabian Thoroughbreds. Everything is different now.

Love and respect of the horse are a thing of the past. Luckily, in some competitions some disciplinary committees have become more aware; their actions though are still not enough. In the past the handlers were much more respectful. Some of the ones we see today have a real lack of professionalism and their brief careers are the proof of it.

If we ask William what he thinks of today's World Championship, of which he holds the intellectual rights, we get the same reply we get from many people: this event has reached another

re e del rispetto del cavallo. Fortunatamente in alcuni concorsi, i comitati disciplinari ne prendono un po' più coscienza; le loro azioni sono ancora in gran parte insufficienti. I presentatori di prima erano più rispettosi, alcuni dei handler che si incontrano oggi mancano singolarmente di professionalità: la loro breve carriera ne è il riflesso. Interrogando William sul Campionato del Mondo attuale, di cui detiene la proprietà intellettuale, pensa come tanti: che quest'evento sia ormai in un'altra dimensione. Non si viene più a partecipare, ma a fare atto di presenza a grande spese, affermare il suo mantenimento.

Un gruppo di lavoro gli sembra inevitabile per preparare e presentare un nuovo schema del Campionato del Mondo, ricollegarsi a tutti gli attori del settore, re-fidelizzare i dilettanti che sono un crogiolo importante di sviluppo economico.

In pensione ma ancora molto attivo, benché difensore incondizionato di questa manifestazione a Parigi, raggiunge i professionisti innumerevoli che attendono un reale cambiamento, tanto nella re-formattazione che nei partecipanti specializzati, la cui memoria dovrebbe tuttavia essere nel cuore dei progetti del futuro, ridare un senso ludico e sociale a questo concorso. Lavori e vocazioni sono state distrutte, una forma di pasticcio, bisogna dirlo.

Che qualcuno riempia perfettamente o no il suo carico di lavoro o di consiglio, in ogni caso quando si è da troppo tempo al suo posto, la professione e i dilettanti non vi perdonano più nulla. L'usura del tempo completa una disaffezione sempre più generalizzata, sul bordo della rottura; siete osservati da bestie selvagge, occorre accettarlo, forse un riscatto da subire.

In ogni caso, William auspica di tutto cuore, che i puro sangue arabi nati ed allevati in tutto il mondo, orgoglio allo stesso tempo degli allevatori e dei proprietari che hanno la pazienza di attendere una classificazione o una vittoria, ed il personale di scuderia anonime sempre al lavoro, trovano tutti un interesse ed un posto che è loro dovuto in cambio dei loro sforzi.

Uomo di cavallo se ne è, il perché ha immaginato ed organizzato la creazione dei Giorni Internazionali, del Campionato d'Europa e del Campionato del Mondo che restano il suo unico orgoglio, tutti sanno che è lui e nessun altro che è il detentore del più bel concorso al mondo, che ha fatto la gioia e la fortuna di tanti.

Non è certamente una star, non si è mai arricchito né ha risposto a proposte oltraggiose o di compromissioni, in questo spirito di dirittura legato ad un'istruzione rigorosa. Ciò gli ha costato la sua esclusione dell'ECAHO, facendo sempre faccia; si può inorgoglire di avere una vita straordinaria. Per molte persone che lo conoscono meglio ora, è una bella persona. □



Willy with Sherley Watts, 2008



Willy reading
Desert Heritage

dimension. You don't participate to compete anymore. You just appear at great expense and contribute to the maintenance of the event.

From William's point of view, a new working team that prepares and presents a new plan for the World Championship is necessary, one that also reconnects with all the specialists in the field. Amateurs need to be newly encouraged: they are the important melting pot of the future economic development.

Although he has retired he is still incredibly active. He is an unconditional supporter of the Paris event but at the same time he connects with many other professionals who are waiting for a real change in the format of the event and specialized participants. Giving a new playful and social meaning to this event, should be the focus of all future projects. We must admit that all work we have done in the past and all our ambitions have been destroyed: a big mess.

When a position has been occupied for too long, whether the person is in charge fulfills or not his workload or his role on the committee, he is no longer allowed to make mistakes. Nothing is forgiven. The job itself and the amateurs willingly offer accusations. Time feeds an increasingly generalized detachment almost reaching breaking point. One is watched over as prey. You just have to accept it: it's just part of the game.

However, William wishes with all his heart that Arabian horses born and bred around the World, the pride of both breeders and owners who have the patience to await a qualification or a victory, will one day have the deserved recognition that is owed to them and their team – even the unknown ones – for all their hard work.

Horse Man: only he could imagine and create these international events, the European Championship and the World Championship that remain his exclusive pride. It is common knowledge that it is he and no-one else who holds the best competition in the world, who has created the joy and fortunes of many.

He is certainly not a star. This involvement did not make him a rich man. He never accepted outrageous offers of compromise. A man of strict principles. This cost him exclusion from ECAHO. He can be proud of his extraordinary life. For those fortunate enough to know him, he is an extraordinary person. □